



**COMUNE DI RIVALTA DI TORINO
CITTA' METROPOLITANA DI TORINO**

**RIQUALIFICAZIONE AREE NEL CENTRO STORICO
VIA BIANCA DELLA VALLE, VIA ROMA,
VIA MELLANO, VIALE VIF
PARCO BASSO DEL CASTELLO**

PROGETTO ESECUTIVO

RELAZIONE SULLA GESTIONE DELLE MATERIE

N° ELABORATO: 08

DATA: novembre 2019

AGG.:

AGG.:

COMMITTENTE: COMUNE DI RIVALTA DI TORINO

DIRIGENTE SETTORE LAVORI PUBBLICI: Arch. Pietro De VITTORIO
RESPONSABILE UNICO DI PROCEDIMENTO: Arch. Rosanna BERGESE

PROGETTISTA INCARICATO:

Arch. Homa ALEMI - Via Rosta, 26 - 10143 TORINO

RELAZIONE SULLA GESTIONE DELLE MATERIE

1. PREMESSA

La presente relazione si riferisce alle opere relative al progetto di "Riqualificazione aree nel centro storico – via Roma, via Mellano, viale Vif, Parco basso del castello", nel comune di Rivalta di Torino.

L'art. 26, comma 1 lettera i) del DPR 207/2010 prevede che la Relazione sulla gestione delle materie abbia i seguenti contenuti: descrizione dei fabbisogni di materiali da approvvigionare da cava al netto dei volumi reimpiegati, degli esuberi di materiali di scarto provenienti dagli scavi, con l'individuazione delle cave e delle aree di deposito per lo smaltimento delle terre di scarto, descrivendo infine le soluzioni di sistemazione finale proposte.

Secondo quanto stabilito dalla normativa vigente, i materiali derivanti dalla demolizione di manufatti sono da considerarsi rifiuti speciali e in quanto tali devono seguire le disposizioni di cui al D.Lgs. 152/2006 – parte quarta. Tali materiali devono essere trasportati a discarica o centro autorizzato al trattamento di materiali inerti da demolizione, ai fini del loro riutilizzo o riciclo.

La gestione delle terre e rocce da scavo è disciplinata dal DPR 13 giugno 2017, n. 120, il quale prevede l'applicazione di una procedura semplificata per tutti i cantieri inferiori a 6.000 mc (compresi quelli che riguardano opere sottoposte a VIA o ad AIA) e per i siti di grandi dimensioni non sottoposti a VIA o AIA.

La norma prevede che il proponente o il produttore attesti il rispetto dei requisiti di cui all'articolo 4 del DPR, che consentono di considerare i materiali da scavo come sottoprodotti e non rifiuti mediante una "autocertificazione" (dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi del DPR 445/2000) da presentare all'Arpa territorialmente competente e al Comune del luogo di produzione (all'autorità competente nel caso di "cantieri di grandi dimensioni") utilizzando il modello di cui all'Allegato 6 del DPR.

Le attività di scavo, così come quelle di riutilizzo, devono essere autorizzate dagli enti competenti in quanto attività edilizie e quindi il processo di autocertificazione dovrà comunque essere coordinato con l'iter edilizio. Il produttore deve inoltre confermare l'avvenuto utilizzo inviando una specifica Dichiarazione di Avvenuto Utilizzo (D.A.U.) all'autorità competente, all'Arpa competente per il sito di destinazione, al Comune del sito di produzione e al Comune del sito di destinazione, utilizzando il modello di cui all'Allegato 8 del D.P.R.

Il trasporto al di fuori del sito di produzione deve essere accompagnato da apposita

documentazione secondo il modello di cui all'Allegato 7 del D.P.R.

In merito alla gestione del terreno vegetale o agrario, ad esempio movimentazione di terreno per livellamenti o lavorazioni attinenti all'ambito agricolo, tenendo conto degli orientamenti regionali, risulta che tali materiali, se utilizzati nel medesimo sito o in un altro di proprietà dello stesso soggetto, non rientrano nel campo di applicazione del DPR 120/2007 e quindi non saranno considerati come terre e rocce da scavo.

2. OPERE PREVISTE E MATERIALI

Il progetto comprende una serie di opere che comportano demolizioni, scavi o apporto di materiali inerti da cava:

- rifacimento delle pavimentazioni stradali, dei marciapiedi e delle piste ciclopedonali
- rifacimento dell'impianto di illuminazione pubblica
- integrazione dell'impianto di fognatura per la raccolta e smaltimento delle acque meteoriche
- demolizione del muro di recinzione in calcestruzzo armato e blocchi di cls

FABBISOGNO MATERIALI DA APPROVIGIONARE

Si stima che il fabbisogno di materiali per i quali necessita l'approvvigionamento da cava sia quantificabile come segue (non è previsto per tali lavorazioni il reimpiego di materiali provenienti dal cantiere):

• misto stabilizzato di inerti naturali	mc 154,00
• misto granulare anidro	mc 24,00
• misto stabilizzato a cemento	mc 289,00
• conglomerato bituminoso	mc 234,00
• ghiaia vagliata per marciapiedi	mc 118,00
• calcestruzzo per marciapiedi	mc 118,00
• calcestruzzo per fondazioni e basamenti	mc 66,00
• calcestruzzo per copertura tubazioni	mc 87,00
• calcestruzzo per pozzetti e caditoie	mc 33,00
• cordoli in pietra per delimitazione marciapiedi e aiuole	mc 30,00
• lastre in pietra per marciapiedi, gradini, scivoli, accessi carrai	mc 22,00
• sabbia per letto di posa pavimentazioni	mc 117,00

MATERIALI DERIVANTI DA DEMOLIZIONI E RIMOZIONI

Dall'esecuzione delle lavorazioni di demolizione e rimozione deriveranno, a livello previsionale, le seguenti quantità di materiali:

- | | |
|--|-----------|
| • conglomerato bituminoso | mc 569,00 |
| • materiale misto fondazione stradale | mc 390,00 |
| • calcestruzzo armato e blocchi di cls | mc 131,00 |

I suddetti materiali di risulta sono considerati rifiuti speciali e dovranno essere trasportati a discarica o centro autorizzato al trattamento di materiali da demolizione, ai fini del loro riutilizzo o riciclo.

Ove possibile sarà effettuata la demolizione selettiva dei manufatti e la conseguente suddivisione dei rifiuti in categorie omogenee, ai fini del loro corretto conferimento alla discarica o centro autorizzato.

Saranno depositati presso il magazzino comunale i masselli autobloccanti in cls rimossi, qualora risultino riutilizzabili:

- | | |
|---------------------------------|----------|
| • masselli autobloccanti di cls | mc 22,00 |
|---------------------------------|----------|

Saranno in parte recuperati e in parte depositati presso il magazzino comunale i cordoli in pietra:

- | | |
|---------------------|---------|
| • cordoli in pietra | mc 5,00 |
|---------------------|---------|

MATERIALI DERIVANTI DAI LAVORI DI SCAVO

Dall'esecuzione dei lavori di scavo deriveranno, a livello previsionale, le seguenti quantità di materiali:

- | | |
|---|-----------|
| • scavi a sezione obbligata | mc 847,00 |
| • scotico di terreno vegetale per la formazione di cassonetti | mc 104,00 |

Il materiale proveniente dagli scavi a sezione obbligata, soggetto alla normativa delle terre e rocce da scavo, qualora ritenuto idoneo sarà reimpiegato in cantiere per i rinterri relativi agli impianti di illuminazione pubblica e di fognatura.

A livello previsionale è quindi possibile ritenere che non risulteranno materiali eccedenti (classificabili quali terre e rocce da scavo) da conferire alla discarica.

Il terreno vegetale proveniente dallo scotico nel parco basso del castello, non soggetto alla suddetta normativa, sarà conservato separatamente da ogni altro materiale e reimpiegato in loco.

3. CAVE E DISCARICHE

Al momento non sono state identificate per la realizzazione delle opere né le cave da cui fare pervenire i materiali, né gli impianti di recupero e le discariche cui conferire i rifiuti; i siti saranno valutati fra quelli proposti dalle imprese, con preferenza tra quelli più vicini all'area di cantiere e in ogni caso ubicati in Piemonte.